

ASCU
OLIAN
FELIA
RISER
VA



Provincia
di Pesaro e Urbino

Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo



Lupetto Furletto e l'amico Capriolo

*Giovanna Renzini
Marco Ferretti*



Appunti

A cura di

Provincia di Pesaro e Urbino
Matteo Ricci *Presidente*

Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale, V.I.A., V.A.S., Aree protette
Maurizio Bartoli, *Dirigente*
Leonardo Gubellini, *Posizione organizzativa*

Coordinamento

Gloria Corinaldesi, Sandro Di Massimo, Claudia Lodovici

Con la collaborazione di

Centro Didattico di Educazione Ambientale *Casa Archilei*

Fiaba

Giovanna Renzini

Illustrazioni

Marco Ferretti

Conclusioni racconto

I D della Padalino di Fano con un lavoro collettivo
di *Giorgia Baldascino, Niccolò Riggioni e Samuele Ciacci*.

IV scuola primaria "Monsignor Palazzini" di Piobbico
Alunni: Gabriele Dominici e Gianluca Lorsi.

Disegni realizzati dall'intera classe I A della Padalino di Fano anno scolastico 2011/2012.

Ringraziamenti

Marta Giacchella, Simone Marochi e tutto il personale del Punto IAT della Riserva

Stampa

Edizione maggio 2014

Impaginazione grafica

Tipolitografia Rotograf
Fermignano (PU)

Provincia di Pesaro e Urbino
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Servizio Urbanistica
Pianificazione Territoriale
V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette

Informazioni: PUNTO IAT

Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Via Flaminia - Loc. Furlo di Acqualagna
tel. 0721 700041 - 0721 52602
Fax 0721 700057
NUMERO VERDE 800 028 800

www.riservafurlo.it
e mail: riservafurlo@provincia.ps.it
www.facebook.com/riservagoladelfurlo

“Lupetto Furletto e l’amico capriolo” è il secondo di una serie di lavori dedicati al rispetto degli animali e dell’ambiente in cui vivono, scritto con un linguaggio semplice ed efficace, come solo una fiaba sa fare.

La pubblicazione è parte integrante del progetto “A scuola nella Riserva”, con cui la Provincia di Pesaro e Urbino, ente gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, coinvolge ogni anno gli alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado, facendo conoscere da vicino il ricco patrimonio naturalistico della Riserva.

L’originalità dell’iniziativa sta nella partecipazione diretta degli studenti che, con grande impegno e sensibilità, completano la fiaba della scrittrice Giovanna Renzini, proponendone un finale. Le illustrazioni, realizzate con grande maestria e creatività da Marco Ferretti, rappresentano lo scenario ideale per dare forma e carattere ai protagonisti delle storie, che sono gli animali della Riserva del Furlo. Una fiaba a lieto fine, sullo sfondo di una natura incontaminata e selvaggia, dove emergono e si alternano sentimenti come timidezza, coraggio, paura e avventura.

Il Furlo ispira ed emoziona e non stupisce l’interesse che il progetto riscuote tra allievi e insegnanti, che hanno così l’opportunità di scoprire ed ammirare specie rare e protette di animali e piante, in un habitat naturale incontaminato.

Tarcisio Porto

Assessore provinciale all’Ambiente

Matteo Ricci

Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino



A scuola nella Riserva

Questo progetto si propone di informare e sensibilizzare gli studenti sul rispetto per l'ambiente, sulla protezione e conservazione della natura e sulle norme di comportamento all'interno di un'area protetta come la Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo". Gestita dalla Provincia di Pesaro e Urbino, la Riserva è un luogo di naturale bellezza e di vita per molte creature, un paradiso protetto di 3.600 ettari di boschi, prati, pascoli e cime incontaminate, che contribuisce a salvaguardare specie a rischio e a conservare la biodiversità.

L'attività didattica del progetto "A scuola nella Riserva" ha seguito diversi obiettivi: contribuire a far conoscere e rispettare il patrimonio naturale e faunistico, stimolando l'interesse dei ragazzi; promuovere il ruolo educativo delle aree protette nella tutela e valorizzazione del territorio; collegare maggiormente la scuola alle attività della Riserva; integrare quanto appreso in classe con esperienze attive per consentire agli allievi di sperimentare, approfondire e verificare; stimolare la curiosità naturale di bambini e ragazzi, assecondando il loro desiderio di scoperta del mondo, lo spirito di osservazione e rielaborazione, con la creazione di elaborati di vario tipo.

Il progetto anno scolastico 2011/2012 si è articolato attraverso tre percorsi:

Un **percorso naturalistico**, con l'obiettivo di sviluppare la fantasia e la personalità dei ragazzi, favorendo un contatto diretto con la natura e promuovendo comportamenti eco-sostenibili e responsabili. Gli incontri didattici hanno avuto lo scopo di insegnare le norme di comportamento nelle aree protette, guidare gli allievi all'osservazione diretta e indiretta delle specie vegetali più importanti e rare e degli animali della Riserva in modo da scoprire la biologia, l'etologia, l'ecologia, l'importanza e la protezione della fauna. Un **percorso artistico** è stato fonte di ispirazione per i ragazzi che, attraverso i colori e i suoni dell'ambiente hanno realizzato composizioni artistiche o documentato l'esperienza con immagini fotografiche. Questa attività ha permesso di sviluppare la capacità di osservazione e di attenzione ai dettagli, di conoscere la ricchezza e varietà degli ambienti naturali di un'area protetta e di studiarne le manifestazioni morfologiche. L'operatore didattico ha aiutato i ragazzi a utilizzare i cinque sensi, in un viaggio di sensazioni, alla raccolta di dati per le loro opere d'arte. Infine, un **percorso zoologico**: gli alunni attraverso una serie di lezioni interattive sono stati condotti alla scoperta dell'etologia e biologia del Lupo. Dal progetto è scaturita una fiaba "Lupetto Furletto e l'amico capriolo" dove gli studenti, sulla base dell'incipit fornito dall'autrice, hanno ideato il finale e alcuni disegni, esprimendo la loro creatività ed unendo la fantasia alle nozioni apprese su questo meraviglioso animale che vive sul nostro territorio.

Conclusioni racconto - I vincitori

I D della Padalino di Fano con un lavoro collettivo di Giorgia Baldascino, Niccolò Riggioni e Samuele Ciacci.
IV scuola primaria "Monsignor Palazzini" di Piobbico. Alunni: Gabriele Dominici e Gianluca Lorsi.
Disegni: classi 1°A e 1°D (pag. 10) dell'Istituto Comprensivo Statale G. Padalino di Fano.

Lupetto Furletto e l'amico capriolo



Il sole stava tramontando, nella Riserva del Furlo. Alcuni animali erano già in letargo, altri si stavano preparando per dormire, altri ancora erano pronti per uscire dalle loro tane, in cerca di qualcosa di buono per la cena. Tra questi, c'era la famiglia di lupetto Furletto: il papà, la mamma, lo zio e il fratellino gemello John.

La loro tana, che si trovava in una cavità della Riser-

va, era molto confortevole e ben nascosta. Da lì si riusciva a vedere il passaggio di tanti animali, tra cui alcuni chiamati "prede": cinghiali, caprioli, daini ed altri ancora. La loro carne era molto gustosa e quella sera, per Furletto e John, sarebbe stata la loro prima "uscita di caccia" in branco.

Avevano 6 mesi e, come deciso dal papà, erano ormai pronti.

Avrebbero imparato dai genitori e dallo zio tutte le regole, le strategie per evitare i pericoli e soprattutto le tecniche per agguantare le prede ed assicurarsi il cibo.

John era euforico, Furletto invece non era contento di andare a caccia.

Il sangue gli faceva un po' impressione e avrebbe preferito continuare a nutrirsi col cibo portato dai genitori, già pronto e selezionato in ottimi bocconi.



A lui piaceva essere ancora piccolo, mentre John non perdeva occasione per sfidarlo a chi era più grande. - Ma abbiamo la stessa età, nessuno è più grande dell'altro -, gli diceva sempre Furletto.

Niente da fare, John lo metteva continuamente alla prova: gare per vedere chi era più forte, più veloce, più coraggioso, più intelligente.

Alla fine, John vinceva sempre e Papà Lupo era orgogliosissimo di quel figlio intraprendente, che sicuramente da grande avrebbe preso il suo posto di "capobranco".

A Furletto tutto questo non importava. A lui piaceva

guardare il sole nascondersi tra i rami degli alberi, osservare le stelle nelle notti luminose, annusare i fiori e collezionare figurine da inserire nel suo album degli "Animali del Furlo": aveva molti "doppioni" e gli sarebbe piaciuto tanto scambiarli con qualcuno. Soprattutto, gli mancava la figurina dell'Aquila Reale, che vedeva spesso volare nel cielo del Furlo e che lo faceva stare per ore col naso all'insù, ammirato.

- Sei troppo distratto - gli diceva sempre la mamma, ma lui non capiva bene cosa volesse dire.

Quella sera, mentre tutti si stavano preparando per l'uscita di caccia, Furletto si affacciò ad una finestrel-

la della tana, assorto nei suoi pensieri. Tutto era calmo all'orizzonte. Ben presto, però, la sua attenzione venne catturata da una piccola macchia bianca che si muoveva nella radura, in lontananza. La macchietta saltellava, sembrava una farfalla. "Cosa sarà mai?", pensò Furletto. E piano piano si incamminò timidamente verso l'uscita della tana per andare a curiosare.



La macchia bianca si stava allontanando ma lui non voleva assolutamente perderla. Altro che caccia, questo era un gioco più bello! Forse era un fantasma!

"Ormai è quasi notte, che emozione vedere un fantasma!!!!", disse tra sé.

Si allontanò senza quasi accorgersene. Col potente nasetto fiutò l'aria per capire dove fosse diretta la macchietta bianca e si lanciò all'inseguimento. Finché non la vide: era la coda di una Mamma Capriolo, e vicino c'era un cucciolo che saltellava!!! Sembrava simpatico, anche se nel suo album di figurine aveva già visto quella foto, nella pagina delle "Prede".

- Psssss Pssss, ciao Preda, ascolta... - disse sottovoce Furletto al cucciolo rimasto un po' indietro rispetto alla mamma.

Il piccolo si voltò e lo guardò, col musetto curioso.

- Non mi chiamo Preda, il mio nome è Saltellino - rispose.

- Io mi chiamo Furletto e sono un lupo.

- La mamma dice sempre che bisogna stare attenti ai lupi, perché ci mangiano!

- In effetti hai un buon odore e dovresti anche essere saporito, ma io sto cercando un amichetto per scambiare le figurine, ce l'hai l'Aquila Reale?

- 
- The background is a soft, painterly illustration of a landscape. On the right, a waterfall cascades down a rocky cliff. The foreground is a lush green field with tall grasses. In the center, two young animals, a wolf pup and a fawn, are looking towards the viewer. The scene is framed by green foliage on the left and bottom edges.
- Certo che ce l'ho, secondo il mio Papà Capriolo devo stare attentissimo anche a lei, si trova nella pagina degli "Animali Pericolosi" insieme ai tuoi genitori Lupi.
 - E tu ce l'hai la figurina del Gufo? Mi manca quella per completare i Rapaci.
 - Di Gufi ne ho quattro, se vieni nella mia tana ti regalo un doppione, poi vengo da te a prendere la figurina dell'Aquila Reale.

Saltellino lo seguì e cominciarono a correre nella radura. Furletto era così felice di avere un amico, qualcuno con cui rilassarsi e divertirsi, non competitivo

come suo fratello John, che lo sfidava sempre!

Iniziarono a giocare nell'erba alta, a correre, fare guizzi e salti. Il tempo passò in un baleno.

- Ma dov'è la tua tana? – chiese ad un tratto il piccolo capriolo. Furletto si guardò intorno, smarrito.

- Mi sa... che ci siamo persi....-. E fissò l'amico con un pizzico di angoscia.

Anche il capriolo era preoccupato, gli veniva da piangere e voleva la sua mamma. Intorno era ormai buio pesto, bisognava girare a destra o a sinistra?

- Sento anche un po' freddo... - disse il capriolo battendo i denti.

- Beh, io ho il pelo che mi fa caldo... vieni più vicino a me.

E restarono abbracciati, in un angolo della radura, cercando di scaldarsi e di trovare una soluzione. Intanto la famiglia di Furletto era preoccupatissima. Dove era finito? Bisognava andare subito a cercarlo, era un cucciolo con la testa sempre sulle nuvole, doveva essersi cacciato in qualche guaio. Anche Mamma Capriolo era disperata. Appena si era voltata non aveva più trovato Saltellino, l'aveva chiamato mille volte ma niente. E ormai era notte... Una notte da lupi!!! Con altri caprioli si preparò per andarlo a cercare.

Continuo la favola "Lupetto Furletto e l'amico capriolo"

Classe I D Istituto "Padalino" di Fano

Giorgia Baldascino, Niccolò Riggioni, Samuele Ciacci



Entrambe le famiglie andarono a cercare preoccupate i propri figli. Entrarono nella foresta, ma dopo ore di ricerche non riuscirono a trovarli. Intanto i cuccioli erano spaventati e impauriti, ma sapevano in fondo al cuore che i genitori erano sulle loro tracce. Le ore passarono ed i cuccioli cominciarono ad avere una gran fame. Il capriolo si mise a brucare l'erba ed anche il lupo, in mancanza di meglio, l'assaggiò. "Beh, almeno per oggi non dovrò cacciare", pensò Furletto.



Continuarono a vagare alla ricerca della strada perduta ed ogni volta che Saltellino veniva seguito da animali predatori, Furletto lo difendeva in nome della loro amicizia.

Ad un tratto, l'attenzione di Furletto venne catturata da un gufo. Nel suo album aveva letto che il gufo è saggio e così decise di andare a chiedergli consiglio su come risolvere il loro problema. Si rese conto, però, che avvicinandosi al rapace, questo avrebbe avuto paura e sarebbe scappato. Chiese allora a Saltellino di andare al posto suo.



Il Signor Gufo rimase colpito dalla tristezza del capriolo e decise di aiutarlo. Ma non sapeva cosa fare e restò per un po' pensieroso in cerca di una soluzione, fino a quando non gli venne in mente di rivolgersi alla sua lontana parente Aquila Reale, che volando in alto e con la sua vista potente avrebbe sicuramente avvistato i genitori di Saltellino. La Signora Aquila accettò felice di aiutare il capriolo perché glielo aveva chiesto il gufo, a cui doveva ricambiare un favore.

Mesi prima, infatti, durante un temporale, le era rotolato via un uovo dal nido ed il gufo saggio, che lo aveva trovato, l'aveva covato e poi aveva messo degli annunci su tutti gli alberi del Furlo fino a quando Mamma Aquila Reale non era tornata a prenderselo.

Volando nei cieli del Furlo, tra le vette dei monti, l'aquila avvistò una famiglia di caprioli che, disperata, rovistava tra i cespugli. Andò subito ad informare il gufo che riferì tutto a Saltellino.





Il piccolo capriolo, seguito da Furletto, riuscì così a tornare dalla sua famiglia. Mamma Capriolo fu felicissima di riabbracciare suo figlio!! Lui le raccontò di essere riuscito a tornare sano e salvo grazie al suo nuovo amico lupo, che lo aveva protetto dai predatori. Saltellino convinse i genitori che i lupi potevano anche essere buoni e che adesso bisognava aiutare Furletto a ritrovare la sua famiglia. Anche Mamma e Papà Lupo avrebbero capito che i caprioli si potevano considerare amici e non prede.

Quando Furletto arrivò dalla sua famiglia accompagnato dai caprioli, i lupi furono così stupiti e felici che non pensarono proprio di mangiarsi le loro prede preferite, ma ascoltarono tutte le avventure capitate a Furletto e al suo amico Saltellino. Fu così che si stravolse una legge della natura: per la prima volta i predatori risparmiarono le prede. I lupi un pomeriggio invitarono la famiglia dei caprioli nella loro grotta, così finalmente Furletto e Saltellino poterono scambiarsi le figurine doppie e, dopo tanta attesa, riuscirono a completare l'album.



Continuo la favola "Lupetto Furletto e l'amico capriolo"

Classe IV Scuola Primaria "Mons. Palazzini" di Piobbico

Gabriele Dominici e Gianluca Lorsi



La famiglia di Lupetto era pronta a cercare il piccolo disperso ed anche la famiglia di Saltellino era pronta. Nel frattempo, Lupetto e Saltellino erano abbracciati e disperati.

Guardando le stelle che brillavano nel cielo della Riserva del Furlo, Lupetto esclamò:

- Guarda come sono belle! Se vedi una stella cadente puoi esprimere un desiderio!
 - Io ne ho uno! Desidero che ci sia tanta amicizia tra i lupi e i caprioli! – disse Saltellino.
- Il desiderio si realizzò!!!! Infatti, quando i genitori li trovarono, fecero amicizia tra di loro, felici di aver ritrovato i loro figlioli.
- Papa Lupo, posso andare da Saltellino a prendere le figurine dell'Aquila reale? – chiese Furletto, tutto contento.
 - Sì, ma questa volta non perdetevi!!!
- Finalmente i due si scambiarono le figurine. I lupi e i caprioli diventarono dei veri amici e fecero tanti giochi insieme.



